Anno VI. - N. 1974 — Trieste, Domenica 5 Giugno 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 1974

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

(Nostro servizio particolare)

Le gesta dei dinamitardi LONDRA 4. I capi dinamitardi d'America e i loro agenti segreti sparsi per la Francia settentrionale tramano nuovi attentati, non più contro gli edifici publici di Londra, sibbene contro gli arsenali e i *docks* inglesi e le fregate. Michele Flanery sviluppa attualmente una grande attività in Francia. Egli ha assoldato agenti all'Havre, ad Anversa, a Bruselles. Il comitato dei dinamitardi di Nuova York rigettò l'uso della melinito, perchè, trasportandola, in pochi giorni si decompone. Si riprenderà l'uso della dinamite.

Il principe di Battenberg in Bulgaria? BERLINO 4. Un telegramma da Pietroburgo alla *Kreuzzeitung* assicura che il principe Alessandro di Battenberg si sia recato testè in Bulgaria e che abbia intenzione di risalire sul trono bulgaro.

— PIETROBURGO 4. L'organo di Katkoff assicura che Alessandro di Battenberg si trovi in Bulgaria ed abbia avuto parecchie conferenze con i reggenti. (Queste dovrebbero essere invenzioni tendenziose. *N. d. R.*)

Il movimento operaio nel Belgio. BRUSSELLES 4. Sembrerebbe che gli ultimi sfoghi del movimento socialista fossero i tumulti avvenuti ieri in occasione del *meeting*.

— MONS 4. Parecchie migliaia di scioperanti hanno ripreso il lavoro nei bacini carboniferi e nelle ferriere.

Il corso dei fiori. VIENNA 4. Già nelle ore antimeridiane un'enorme folla si riversava nel „Prater" per assistere al corso dei fiori. La festa cominciò alle due pomeridiane. Una doppia fila di carrozze dell'aristocrazia, della finanza, dell'arte, alcune stupendamente addobbate, coperte di fiori, sfilava per il viale principale tra una spalliera fittissima. Il tempo è sfavorevole, il cielo è annuvolato e soffia il vento La principessa Metternich, patronessa della festa, fu al suo passaggio vivamente acclamata dal popolo.

Lo straripamento del Tibisco. SZEGHEDINO 4. Il tentativo di domare l'inondazione mediante la chiusura delle dighe fu del tutto abbandonato. La violenza e la pressione dell'aqua sono tali da rendere inutile ogni tentativo di questo genere non resistendo all'irrompere della fiumana gli enormi massi di pietre. Vasar-Hely, città di circa 50000 abitanti, corre imminente pericolo di essere distrutta completamente. Gli organi del ministero alle comunicazioni assunsero la direzione tecnica dagli organi governativi incaricati della regolazione. Davanti al luogo della rotta si sta costruendo una diga solida di forma semi-circolare, che sarebbe terminata in tre giorni. L'inondazione frattanto continua ininterrottamente. Il Delta, formato dal Tibisco con l'affluente Maros fra Szeghedino, Vasarhely e Mako, si calcola irremissibilmente come perduto. — Sono oltre 80000 jugeri di terreno perduti. Si deplora generalmente la direzione poco seria delle autorità di regolazione, attribuendosi per la massima parte i danni avvenuti alla grande trascuranza degli organi incaricati della sorveglianza.

Ancora l'Opéra Comique. PARIGI 4. Lo sgombero delle macerie dell'*Opéra Comique* è finito. Sono incominciate le demolizioni. La polizia afferma che, sommate le vittime riconosciute e rimaste sconosciute e le dichiarazioni di persone scomparse, il *maximum* delle vittime è di circa 120. Nessun serio indizio che l'incendio abbia una causa dolosa. Invece le negligenze della amministrazione risultano gravissime ed al punto che le compagnie di assicurazione le intentano causa per non pagare i premi.

Chiesa e Stato. ROMA 4. Stando a notizie di fonte vaticana, sarebbe imminente la publicazione di un opuscolo clericale polemico sulla conciliazione fra il papa e l'Italia. L'autore dell'opuscolo invocherebbe un arbitrato internazionale per regolare i rapporti fra il papato e il governo italiano e le altre potenze.

(Servizio del Corr. Bureau)

Il generale Boulanger. PARIGI 4. Il ministro della guerra offerse a Boulanger il comando dell'esercito. Il generale ex-ministro accettò, domandando alcuni mesi di riposo prima di assumerlo.

Ferrovie russe. PIETROBURGO 4. Stando a quanto annunzia la *Deutsche Petersburger Zeitung* il consiglio di Stato approvò la legge per la continuazione della ferrovia transcaspiana fino a Samarcanda.

Il canale del Mare del Nord e la Francia. PARIGI 4. Il deputato Delattre annunziò alla Camera un'interpellanza sulle vedute del governo riguardo alle conseguenze derivanti al commercio dal nuovo canale del Mare del Nord e se il governo sia disposto a costruire il canale fra l'Atlantico e il Mediterraneo e a realizzare i progetti esistenti già da cent'anni riguardo alla costruzione di un porto marittimo a Parigi.

Cose elleniche. ATENE 4. Trikupis annunziò alla Camera la conclusione del nuovo prestito e la costruzione di tre corazzate colla spesa complessiva di 30 milioni.

Corso dei fiori. VIENNA 4. Malgrado il tempo incerto, il corso dei fiori è riuscito splendidamente. Vi presero parte l'imperatore, il principe ereditario, la patronessa della festa, l'arciduchessa Maria Teresa, gli arciduchi Luigi Salvatore, Raineri e Ferdinando di Toscana. Festose acclamazioni all'imperatore, ai membri della casa imperante e alla principessa di Metternich.

Camera francese. PARIGI 5. La Camera approvò con voti 378 con 177 la legge d'imposta sugli zuccheri e incominciò la discussione generale sulla legge militare, discussione che sarà continuata nella seduta di lunedì. È smentita la voce che il governo pensi a una prossima proroga della Camera.

I dazi russi. PIETROBURGO 4. La tassa doganale sul luppolo fu elevata a 10 rubli in oro, quella sull'estratto di luppolo a 30 rubli in oro per pud.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.19 tram. 7.39 Oggi: S. Bonifacio — Domani: S. Norberto — Termometro C. ore 7 ant. 20.2, 2 pom. 23.6. Altezza bar. 760.4

Le rose. Il concorso delle signore continua ogni giorno, alla Mostra delle rose, nella villa Maron; esse portano lassù la loro gaiezza, la loro eleganza, danno vita a quel regno incantato e ne escono a frotte; piene le mani di rose d'ogni specie, avute in dono dall'orticultore cortese. Le donne si divertono lassù, in quella plaga amenissima dalla quale si domina lo spettacolo della città con la sua distesa di casine bianche e di colli verdeggianti.

La vegetazione lassù è superba; la fioritura è uno splendore.

E in mezzo a quei colori, a quei sentori vaghissimi, si solleva un vocio gentile di voci feminee; spiccano tinte chiare di vestitini di percalle leggiadri e tinte vive di parasoli, e lumeggiano sguardi vivaci.

In mezzo alle rose, o donne, è il vostro regno gentile. E dal mazzo che avrete in mano scernerete una rosa *thea* e la fisserete lungamente, pensando a *lui* che ne aveva una, uguale, alla bottoniera del vestito...

Società degli Amici dell'Infanzia. Nella seduta tenutasi al 1.o del corrente mese dalla Società degli Amici dell'Infanzia si procedette alla elezione della rappresentanza sociale. - Eccone il riassunto: A presidente fu eletto il signor bar. Giuseppe de Morpurgo - a vicepresidenti i signori Tonicelli Dr. Giacomo e Castiglioni Dr. Arturo - direttore-cassiere il signor bar. Rosario Currò - a segretari della Direzione i sigg. Alfredo Dr. Cambon e Bartolomeo prof. Mitrovich - a Segretario per il Comitato dell'Ospizio Marino il signor Vitale Dr. Tedeschi ed a segretario per il Comitato del Presepio il sig. Eugenio Dr. Guastalla.

— Alla Società stessa pervennero le seguenti oblazioni in favore dell'Ospizio Marino:

A mezzo del sig. bar. de Morpurgo f. 100 — inviati dai coniugi signori Giovanni e II. Costì — e f. 50 inviati dalla signora baronessa Cecilia de Rittmeyer.

Parecchi doni furono inviati dai sigg. Bozza Riccardo, Carmelich Antonio, Ganzoni Carlo, Girardelli Carlo, Lindman I. C., Macchioro Alessandro e Merli dott. Antonio.

Grazie ai donatori.

La gente che va in Tramway. Quanta gente è andata in tramway lo anno scorso? Circa due milioni e mezzo; cioè 2.361,246 che hanno pagato il loro viglietto ogni volta, più gli abbonati per un importo di circa 3500 fiorini.

L'anno scorso gli introiti della Tramway hanno sofferto una sensibile riduzione. Due cause ebbero influenza dannosa; la soppressione dei bagni di spiaggia a St. Andrea ove fu eretta la nuova stazione della ferrovia Erpelle e le condizioni sanitarie della città. La Tramway si è messa quindi a fare economie e tuttavia non può dare ai suoi azionisti che f. 1.25 di dividendo per ogni azione, vale a dire uno e un quarto per cento. Una miseria!

Esposizioni. Durante i mesi di giugno fino settembre a. c. avrà luogo in Amsterdam una esposizione di sostanze alimentari.

— Per l'anno 1888 è progettata una esposizione internazionale in Glasgow per le arti, industrie e scienze. Informazioni relative di dettaglio si forniscono nell'ufficio della locale Deputazione di Borsa.

La luce elettrica si fa strada. Da venerdì a sera la Piazza Grande è rischiarata da due bellissimi fanaloni a luce elettrica collocati davanti al Caffè Flora. — E' una luce bianca, morbida, gradevolissima, che produce ottima impressione.

Le due lampade, della forza di 1500 candele per cadauna, furono costruite dalla ditta Taddei di Torino rappresentata a Trieste dai signori Ermanno Tureck e Comp.

A quanto rileviamo, nel caffè stesso si avrebbe in animo d'introdurre l'illuminazione a lampade incandescenti, sistema *Cruto*.

La moda che va e viene. Orrendi, orrendi, questi cappelli rotondi, con una grossa e grossolana falda rialzata, diritta, come un ponticello: orrendi, perchè non significano nulla, perchè non adornano punto, perchè stanno male al viso, perchè sono realmente, cordialmente brutti. Ma furono già visti sopra una quantità di teste, portati eroicamente, con coraggio immenso. Niente si volgarizza più facilmente che una brutta moda. O santa luce dell'estetica, sorridete dunque alle donne!

Sui tre ultimi tentati suicidi. Quel giovane che l'altra sera alla rotonda di St. Andrea tentava por fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di revoltella al costato destro si chiama Odorico Sudich, da Pirano, d'anni 27, ammogliato, e padre di due bambine.

Ultimamente era domiciliato a Pola ove esercitava il mestiere di calzolaio.

L'altra sera si era fatto condurre in vettura per la città dalle 8 alle 10.

Quantunque egli non sia ancora fuori di pericolo, il suo stato presenta tuttavia un miglioramento.

— Il Bianchi Adolfo, quello che mercoledì mattina nei pressi della Ferrovia Erpelle aveva attentato ai propri giorni con un colpo di revoltella, va egli pure notevolmente migliorando.

— Fra pochi giorni potrà uscire dall'ospedale quel forestiero a nome Vascotto che una settimana fa aveva tentato di dare un addio alla vita, in una stanza appigionata all'albergo della „Città di Vienna".

Le gite d'oggi. La giornata si presenta propizia. Per Capodistria ed Isola partirà alle 4 pom. il piroscafo *Intrepido* con banda musicale a bordo. Ritorno da Isola alle 8 1|2; da Capodistria alle 9 1|4.

Per Salvore toccando Isola, tanto nell'andata che nel ritorno partirà l'*Egida* alle 3 1|4. Ritorno da Salvore alle 8 1|4, da Isola alle 9.

Il piroscafo *Risano* moverà alle 3 1|2 pom. in gita di piacere per Capodistria e Pirano. Ritorno da Pirano alle 8, da Capodistria alle 9.

Pure per Capodistria partirà il piroscafo *Istria* alle 3 pom. per far ritorno alle 7.

Tutte queste gite si presentano al colto publico corredate, nei rispettivi manifesti, di attributi altisonanti e degni di nota. C'è una gita unica nobile, una grande gita di gala, una gita di gala e una gita popolare. C'è n'è per tutte le gradazioni sociali. Ogni gita in tal modo rappresenta un principio.

Il bello si è però che mentre a Capodistria si può recarsi tanto in gita di gala quanto in gita popolare, al ritorno, viceversa, i gitanti popolari, imbarcandosi nel *Risano* anzichè nell'*Istria*, possono, *ipso facto*, diventare di gala. È un bel piacere.

Disastri marittimi. Rileviamo dalla statistica dell'Ufficio „Veritas" i seguenti disastri marittimi segnalati nel mese d'aprile 1887:

Navigli a vela segnalati perduti: 11 alemanni, 19 americani, 28 inglesi, 1 austriaco, 2 francesi, 7 italiani, 3 olandesi, 9 norvegesi, 2 svedesi; totale 82. Fra questi 2 supposti perduti per mancanza di notizie.

Navigli a vapore segnalati perduti: 2 americani, 10 inglesi, 1 danese, 1 spagnuolo, 1 francese, 1 russo; totale 16. Fra questi 1 supposto perduto per mancanza di notizie.

Cause delle perdite: Navigli a vela: investiti 33, abordati 6, incendiati 3, sommersi 9, abbandonati 20, condannati 9, supposti perduti 2; totale 82.

Navigli a vapore: investiti 10, abordati 3, incendiati 1, sommersi 1, supposti perduti 1; totale 16.

Per le sartine. Mentre noi le vediamo così aggraziate, così eleganti nel loro vestito aderente alla vita che disegna mollemente le linee flessuose del loro corpo — mentre le vediamo col sorriso perpetuo sulle labra, fare un po' le civettine con lo studentino di ottava ginnasio o con l'impiegato a seicento — e cincischiare gaiamente con le amiche, riepilogando le conquiste fatte — non ci passa pel capo che la loro esistenza sia triste, stentata, lottante non di rado con la più cruda necessità che batte all'uscio del loro quartierino, sito spesso in un'altura suburbana.

Pure, sotto le scarpine lucide ci sono spesso le calze rattoppate; e, a casa, forse la sartina elegante e civettuola patisce la fame. Le paghe delle ragazze che vivono onestamente del proprio lavoro al servizio presso le sartorie, presso i grandi magazzini di mode, sono misere, compassionevolmente meschine.

Nè questo stato di cose c'è solo a Trieste.

A Pavia ed a Parma, recentemente, nell'intento di far sì che queste condizioni migliorino, hanno incominciato a raccogliere adesioni per fondare una Associazione che migliori la sorte e tuteli i loro interessi, di fronte alle esigenze delle *maestre*, quelle maestre che spesso sfruttano un po' troppo esosamente il loro lavoro.

Alcune, infatti, delle povere sartine, — scrive un giornale di Milano — lavorano non meno di undici ore al giorno e i loro emolumenti fanno questa *via crucis*.

Alle apprendiste, cioè alle ragazze che vanno in giro con le scatolone, 10 centesimi al giorno; dopo un tirocinio di tre anni, 25 centesimi. Fatte adulte e imparato a maneggiar bene l'ago, possono guadagnar 50 centesimi, forse 60, a dir molto 75 centesimi! una paga favolosa!

Sono cifre dolorosamente eloquenti, e

ARTURO ARNOULD. 36

La Principessa Belladonna

Se Adele s'era accorta di quella passione, era ben lontana però dal figurarsi a che punto era giunta, e quanta era la sua violenza; ed Adriana senz'essere falsa nè astuta, col semplice istinto di finezza feminile, per quel sentimento naturale che rifugge dal rivelare i segreti del cuore, s'era ben guardata dal confessare la verità in tutta la sua estensione.

Adele ignorava dunque a che punto fossero i due giovani; ed alle prime parole che s'era creduta in dovere di dire a Raoul, questi aveva attinto nella sua dignità la forza d'irrigidirsi e di tacere molto.

Infatti l'ingegnere aveva un'anima altera e generosa; inoltre aveva quella legittima suscettività che protegge le persone venute dal nulla, e che sentono di dover far rispettare in sè stessi i diritti e le conquiste della superiorità personale, al di fuori di tutte le gerarchie sociali.

Poi amava Adriana troppo profondamente, per non rifuggire dall'idea di imporle un dolore.

Dacchè il suo matrimonio era considerato impossibile con quella fanciulla nobile, egli doveva ritirarsi, a costo di morir di dolore per non mantener vivo colla sua presenza un sentimento che farebbe la sventura di quella che lo amava.

Quanto ad esortarla a lottare contro i pregiudizi e la volontà della sua famiglia, di serbarsi a lui, d'aspettare giorni migliori, egli non vi avrebbe pensato.

Il sacrificio si offre, ma non si domanda. Si accetta l'eroismo; non lo si pretende. La lettera di Adriana gli portava l'offerta del sacrificio, la prova dell'eroismo. Egli non ebbe il coraggio di rifiutare.

Le sue lagrime, lagrime di riconoscenza e di gioia immensa, bagnarono la lettera; poi egli si drizzò, mormorando con lo sguardo fiducioso della gioventù: „Adriana, sono tuo per la vita."

La sua risoluzione di partire, d'allontanarsi non fu scossa.

Tutt'altro.

Ora non era più per sentimento di dignità individuale, dignità di plebeo incompreso, che egli doveva fuggire quel castello dove lasciava il cuore, era per Adriana, per mostrarsi all'altezza del suo amore, per non compromettere lei, che rispettava quanto adorava; per provarle a che punto credeva in lei, fin dove giungeva la sua fede, diremo quasi la sua religione.

La stazione di ferrovia era molto lontana dal castello; Raoul fece sellare un cavallo, e s'avviò traverso i boschi, per abbreviare la strada, e trovarsi in un isolamento che popolava col suo amore. Il suo bagaglio doveva raggiungerlo il domani a Parigi.

Nel traversare un viale che conduceva al margine della foresta, dalla parte di Bracieux, il cavallo s'impennò.

Il capo d'una fanciulla era comparso improvisamente, alla cantonata, sporgendosi innanzi.

Quella testa, commossa e spaventata, era abbastanza bella per attirare l'attenzione d'un uomo. Ma per un innamorato del carattere di Raoul Renaud non c'è altra donna al mondo che la donna amata. Senza badare a nulla, egli si limitò dunque a cacciare gli sproni nei fianchi del cavallo, e scomparve senza voltarsi, senza neppur sapere se quella donna era giovane o vecchia, bella o brutta.

Eppure era Odetta. Odetta che tornava al posto dove aveva incontrato il conte di Malvoix, nella speranza d'incontrarlo ancora, esatto all'appuntamento che sembrava dato.

Dopo una lunga aspettativa inutile, le era battuto forte il cuoro udendo lo scalpitare di un cavallo che si avanzava.

Ma poi le si era stretto il cuore colla stessa violenza, quando si accorse d'essersi ingannata.

Quel passeggero era lo stesso che ella aveva veduto il giorno innanzi cavalcare con Adriana, e negli occhi del quale ella aveva letto l'amore felice.

L'imaginazione d'Odetta aveva creato un romanzo, dopo il sogno strano che aveva raccontato a sua madre, dopo il discorso che avevano tenuto insieme a quel proposito, dopo il suo incontro col conte di Malvoix.

Odetta, temperamento eccezionale, fatto di nervosità e d'esaltazione, subiva, senza dubio, la fatalità delle circostanze che avevano accompagnato la sua nascita, e che sapremo più tardi.

La sua vita solitaria, l'infanzia trascorsa lontana dal mondo, in piena campagna, parte in una fattoria, parte in un istituto severo: priva delle carezze d'una madre, che vedeva troppo di rado, del dolce calore del focolare domestico, dove i bisogni d'affetto si trasformano e si spuntano colle sodisfazioni quotidiane, - quel genere di vita aveva concentrato in lei tutte le sue facoltà effettive, l'aveva resa nervosa, impressionabile all'eccesso, l'aveva avvezza a pascersi della propria imaginazione.

Si aggiunga a questo un cuore fatto per l'amore, ed anche un certo ardore del sangue, inconsciente, ereditato dalla principessa Belladonna e sarà facile capire in che stato eccezionale si trovava, lo strano lavoro che aveva fatto colla sua mente, affatto ignorante della realtà della vita.

Il romanzo di Odetta era semplice; e rivelava il candore della sua anima invocante, creata per amare.

Raccogliendo e riunendo i piccoli avvenimenti dei due ultimi giorni, era riuscita a persuadersi che sua madre aveva scelto uno sposo per lei e che quello sposo era il conte di Malvoix.

(*Continua.*)

anche a Trieste, purtroppo, le condizioni delle nostre graziose *sartorelle* sono poco diverse.

Insulto apoplettico. Il signor Paolo Cufodonti, proprietario dell'osteria „All' Abbondanza" sita all'Aquedotto, trovandosi ieri mattina verso le 9 ore in una macelleria in piazza delle Legna, nella quale era solito a fare le spese giornaliere, ebbe un insulto apoplettico agli arti superiori del corpo.

Soccorso prontamente dagli astanti, fu poscia trasportato in una vettura e di là nella sua abitazione, via Aquedotto N. 3 II piano, ove fu visitato al momento da parecchi medici e poscia da quello di casa.

Iersera lo stato del Cufodonti s' era alquanto migliorato.

Ciò che si trova sulla via. Un libretto della Cassa di Risparmio rinvenuto ieri in via San Michele dal signor L. S. veniva depositato presso l' Autorità di publica sicurezza.

Allo stesso luogo veniva consegnato un anello d' oro rinvenuto ier mattina in via dell' Acquedotto dal signor Augusto Laurencich.

Sessolotta all' ospedale. Ha diciott'anni; è fresca, appetitosa, fa la sessolotta e si chiama *Peppina*: a battesimo Giuseppina Vattovatz, triestina puro sangue. L'altra notte, con tre ferite da taglio all'avambraccio sinistro ed al dorso, ella si recava all' ambulanza chirurgica del civico ospedale per farsi medicare.

Interrogata sul come di quelle ferite, la ragazza diede successivamente delle risposte contraditorie, cosichè non si potè venire a capo della verità. Sulle prime raccontò che durante la sera era stata a ballare allegramente in una birraria di via Cologna, e non aveva avuto litigio con nessuno; poi disse che era stata ferita da un giovanotto; insomma non se ne seppe nulla di positivo. Sta il fatto però che, mentre la stavano medicando, di fuori, davanti all'ospedale c'era un bel giovanotto che l'aspettava... E da Otello in qua, c' è tanta gelosia a questo mondo!

La coda di un cavallo. Giuseppe Scarpa, un monello di 15 anni, ha una passione matta per la pesca; era da diverso tempo che gli cuoceva di procurarsi una bella lenza, ma l' occasione gli sfuggiva sempre.

Il giorno 28 p. p. però l' occasione gli si presentò ed egli, fedele al detto che quella bisogna afferrarla per il crine, ne approfittò senza scrupolo di sorta. Il sig. Giuseppe Tenze s'era fermato in via dell'Industria con la sua carrettella, tirata da un cavallo che aveva una magnifica coda. Mentre il sig. Tenze smontava per alcune sue facende, il monello s' appressò al cavallo e *zaff!* recise una grossa ciocca di crine dalla coda; poi scappò.

Quella tosatura recava al sig. Tenze un grave danno, poichè il cavallo perdeva molto del suo valore; figurarsi quindi se andò in furia allorchè s'avvide di quella bricconata. Datosi alla ricerca del monello e scopertolo lo fece immediatamente arrestare.

Il fatto si presentava dapprima sotto un aspetto grave; ma poi la Procura di Stato, non ravvisandovi che una semplice contravenzione, lo Scarpa fu deferito alla Pretura Penale, dove comparve ieri per iscolparsi.

— Volevo farme una togna — disse il monello per tutta sua giustificazione.

Venne punito con 2 giorni d'arresto.

Malattie contagiose. Dalle 2 pom. del 28 maggio alle 2 pom. del 4 giugno:

Colpiti: Vaiolo 13, varicella 4, scarlattina 10, difterite e croup 2, febre tifoidea 2.

Morti: Vaiolo 3, scarlattina 2, febre tifoidea 1.

Sempre la stessa lagnanza. Ierlaltro nelle ore del pomeriggio, il signor G. D. Salmona transitando per una delle vie adiacenti all' edificio dell' Unione Ginnastica, venne colpito improvisamente alla spalla sinistra da un sasso. Alzato il capo per raccapezzarsi da dove quel proiettile gli potesse essere caduto, s' avvide che in una campagna sita a poca distanza alcuni giovanotti si gettavano dei sassi da un capo all' altro della villa. Il signor Salmona, cui il regalo avuto certo era tornato pochissimo gradito, diresse qualche rimprovero a quegli individui cercando di far capire loro che quello non era un modo lecito di divertirsi.

Quelli incominciarono allora a berteggiarlo con modi villani e minacciarono anche di percuoterlo.

Il signor Salmona stimò miglior consiglio proseguire il suo cammino e usare prudenza, chè tanto avrebbe riportato la peggio.

Non si può far a meno di biasimare acerbamente il procedere di quei giovani tanto più che, a quanto pare, eglino apparterrebbero a famiglie civili; circostanza questa che implicherebbe maggiormente in loro un contegno da persone educate.

Pompeo dinanzi al Pretorio. Non è veramente un romano quello che sedeva — in piedi — ieri dinanzi al sacerdote di Temi; buttandola modestamente in soldoni, sebbene porti il pomposo nome di Pompeo, l' accusato è semplicemente un povero facchino triestino, di 45 anni; ed il Pretorio si riduce alla Pretura penale.

Pompeo Canavese, giorni sono, veniva sorpreso da una guardia, mentre avea una delle poderose sue spalle onusta del peso di un travicello. Alle richieste del soldato della legge circa la provenienza di quel travicello, Pompeo rispose con poca chiarezza, sicchè dovette prendere la via della prigione.

Ieri Pompeo narrò al giudice qualmente quel travicello, che poteva valere 30 o 40 soldi, gli venne ceduto da un carradore, per il corrispettivo di 5 soldi.

— Ciapè, ciapè — gli aveva detto quel tale — deme par un quartin, e andè a zercar de c'apar par la zena.

Prese il pezzo di legno e, postoselo in ispalla, si diresse alla bottega di un carrozziere, ma prima di giungervi venne arrestato.

Non conoscendosi il danneggiato e non constando veramente che un danneggiato vi esista, mancava la prova oggettiva del furto; il giudice pertanto ritenne colpevole il Canavese null'altro che della contravenzione d' illecito acquisto e lo condannò a due giorni di arresto.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Maccheroni al sugo s. 10, Ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena ore 6½ pom. Risotto s. 10, Ragout con piselli s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri 1739.

Rancore. Mesi addietro Francesco Bratus ed Antonio Roitz s'erano tirati un po' pei denti, poi s' erano scapigliati e scambiarono qualche pugno. Pare che quelli del Bratus colpissero l' aria, mentre uno menato dal suo avversario cadeva sur una spalla del Bratus sì da farsi sentire per bene.

L' 11 maggio scorso i due avversari si rividero presso la Pescheria ed il Roitz prese a berteggiare il Bratus, rammentandogli le busse prese. Questi, ch'era anche un po' brillo, esasperato da quella provocazione, mise da banda la pazienza, e raccolto da terra un sasso, assalì il Roitz e diedesi a percuoterlo in modo da cagionargli delle ferite al capo. Dopo di che si allontanò.

Il ferito denunciò il feritore che venne arrestato e contr' esso veniva incoato il processo per crimine di grave lesione corporale.

Ieri però la Corte giudicante del Tribunale visto che le ferite del Roitz non erano gravi, escluse trattarsi di un fatto criminoso e mandò il Bratus alla Pretura, dove l' accusato se la cavò con la condanna di 48 ore di arresto.

Perchè non avessero ad irrugginire. L' altra sera degl' ignoti amatori della roba altrui, servendosi di chiavi adulterine, s' introdussero nella soffitta della casa N. 5 in via Belpoggio, allo scopo manifesto di asportarne qualche oggetto che loro tornasse a proposito per convertire in contante.

Trovatovi un fucile ed uno scaldaletto, giudicarono che essendo chiusa da un pezzo la stagione della caccia e passata quella di scaldare le lenzuola, quegli arnesi avrebbero potuto irrugginirsi colà, e li portarono via.

Col timone del carretto. In via Cavana, iermattina, verso le dieci il ragazzo dodicenne Giuseppe Scoria, apprendista falegname, conducendo un carretto a mano urtò accidentalmente al petto contro il timone, e riportò una leggera contusione.

Ladruncoli. Vennero arrestati e consegnati ai genitori per la correzione domestica i ragazzi: Ottone L., d' anni 11, Giovanni T., d' anni 19, Francesco D., d' anni 13 e Francesco S., d' anni 11 tutti e quattro da Trieste imputati di diversi piccoli furti.

Lotto. Estrazione del 4 corr.

Trieste	75	6	72	90	38
Buda	70	78	87	83	61
Linz	65	84	50	35	61
Innsbruck	83	57	54	45	47

Ogni giorno una. Sfuriata di Fagioletti:

„Signore! Voi siete un ladro. Ed ora, come uomo d' onore, sapete ciò che vi resta a fare!"

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 4, ore 8 1/2 pom. Fuori Borsa Credit 287.90 Ungherese 4 0/0 102.95.

Francoforte 4. Borsa serale: Credit 230.75 Staatsbahn 183.—. Lombarde 72 1/2. Rend. argento 90.90. Ferma.

Borsa del 3 giugno. Borse invariate, tendenza in complesso discretamente ferma. - Vienna 287.70 e 102.85. Parigi 98 80 e qui prezzi nominali 97 9/16-11/16. Greci offerti senza compratori fuorchè a prezzi bassissimi.

Listino. Napoleoni 10.06 1/2 a 10.07 1/2 Zecchini 5.88 a 5.90. Lire sterline 12.66 a 12.68 Lire turche 11.38 a 11.40 — Londra 126.90 a 127.25. Francia 50.30 a 50.50 Italia 49 90 a 50.10. Banconote italiane 49 95 a 50.10 Banconote germaniche 62 30 a 62.40. — Rendita austriaca in carta 81.60 a 81.75. Rendita ungherese in oro 4 % 102.70 a 102.90 detta in carta 5% 88.10 a 88.50, Credit 288.— a 287.— Rendita italiana 97 1/2 a 97 3/4 Greci 5 0/0 fr. 367 a 369.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI.

Società del Progresso

I signori soci sono invitati all'adunanza ordinaria che avrà luogo oggi 5 giugno 1887 alle ore 12 m., nella sala del Gabinetto di Minerva (gentilmente concessa) col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del P. V. dell' antecedente congresso.
2. Comunicazione della Presidenza.
3. Proposta di una risoluzione di plauso al deliberato del patrio Consiglio di mettere a disposizione dello Stato gli edifizi ed istituti necessari per una Università italiana.
4. Eventuali proposte.
5. Elezione della nuova Rappresentanza.

La deposizione delle schede potrà farsi nella Sala del Gabinetto di Minerva o il giorno di *Sabato 4 Giugno 1887* dalle ore 12 m. alle 2 pom., o il giorno stesso dell' adunanza, *5 giugno 1887*, dalle ore 11 ant. fino all' esaurimento del 4.o punto dell' ordine del giorno.

Persone che non fanno parte della Società, potranno assistere all'adunanza se munite del relativo viglietto d'ingresso, da ritirarsi nella Cancelleria sociale (Via del Pesce N. 2 A.)

Il Comitato Dirigente.